

L'AVVOCATO DI RUBY RIVELA CHE BERLUSCONI LE HA DATO SVARIATI MILIONI

ferocibus70, giovedì 31 luglio 2014 - 21:20:20

Ho sempre difeso la magistratura dall'accusa di politicizzazione, ma che [l'assoluzione in appello di Berlusconi per il caso Ruby, mi puzza davvero](#) di sentenza politica. Berlusconi telefonò in questura per ordinare di violare la legge per evitare che Ruby potesse magari parlare. Fatto assodato. Se questo non è reato io sono Napoleone. Qualcuno molto in alto, insieme ad apparati di potere, è intervenuto per salvare Berlusconi. Altrimenti saltavano le riforme che qualcuno vuole siano fatte ad ogni costo e con Berlusconi. Perché Berlusconi fa parte di quel potere che stanno difendendo ad ogni costo, anzi consolidando con riforme costituzionali pericolose per la tenuta della democrazia. Alla luce di ciò le riforme di Renzi e lui stesso puzzano parecchio di accordi inconfessabili. Ma questa è un'altra storia.

Quanti milioni in segreto per Ruby Cinque, sei, sette?

da l'Espresso

Risponde Egidio Verzini, l'ex avvocato di Karima: «Mi parlò di cifre molto ingenti. Incassate con un sistema per niente legale.

Se Berlusconi fosse stato condannato anche in appello, avrei continuato a tacere. A questo punto mi sento in dovere di parlare

Karima El Mahroug, meglio conosciuta come Ruby, avrebbe ricevuto segretamente molti più soldi di quanto non sia emerso finora: la giovane marocchina avrebbe incassato, in particolare, più di sei milioni di euro. A rivelarlo, in un'intervista esclusiva al settimanale

L'Espresso in edicola da domani, è l'avvocato Egidio Verzini, il legale che ha gestito quella trattativa economica per conto di Ruby, nella primavera del 2011, mentre era il suo difensore di fiducia.

Nei due gradi del processo che, dopo la condanna in tribunale, ha visto il leader di Forza Italia conquistare la piena assoluzione in appello, finora era emerso solo che Silvio Berlusconi aveva versato circa 57 mila euro a Ruby nel 2010: un «atto di liberalità» verso una ragazza bisognosa. In realtà, sostiene l'avvocato Verzini, «Ruby ha ricevuto molti più soldi, sicuramente».

Il legale si rifiuta di precisare la cifra esatta, ma conferma che l'ordine di grandezza è di oltre sei milioni di euro, che sarebbero stati bonificati all'estero. Fu Ruby personalmente, in quei giorni, a confermare al suo legale «che aveva raggiunto l'accordo e che doveva percepire cifre molto più ingenti».

«Se Berlusconi fosse stato condannato anche in appello, avrei continuato a tacere, per non ledere la sua posizione di imputato », ha premesso l'avvocato Verzini: «Ma ora la sentenza di assoluzione, purtroppo, viene usata come un'arma per colpire i magistrati della procura di Milano. Non si può far credere ai cittadini italiani che i fuorilegge, in questo Paese, siano i pubblici ministeri. A questo punto mi sento in dovere di parlare ».

L'avvocato Verzini spiega a L'Espresso che « Ruby aveva capito che quella era l'occasione della sua vita ed era decisissima ad uscirne con un sacco di soldi. Io le avevo proposto una strada legale. Ruby doveva costituirsi parte civile nel processo contro Emilio Fede. Un bel giorno avremmo annunciato che la costituzione veniva revocata. Come succede normalmente nei processi, questo significa che la parte civile è stata risarcita privatamente. E visto che Ruby è stata screditata sulla stampa di tutto il mondo, una transazione di alcuni milioni era credibile. Poi, se Fede alla fine non avesse pagato di tasca sua, questi non erano fatti di Ruby né miei ».

La trattativa, però, si è bloccata per effetto di una pesante interferenza esterna: «Qualcuno ha suggerito o imposto a Ruby una strada diversa e non la via legale da me consigliata », chiarisce il legale: «A quel punto ho deciso di interrompere il rapporto con la mia assistita, in quanto ci è che mi veniva proposto andava a collidere con il rispetto delle norme del nostro ordinamento ».

Nell'intervista a L'Espresso, l'avvocato Verzini precisa più volte che il segreto professionale gli vieta di rispondere a molte domande, per evitare di divulgare le confidenze che aveva ricevuto da Ruby sul merito del processo e sulle sue nottate nella villa di Berlusconi. Ma aggiunge che un avvocato non può diventare «complice » di un reato, rappresentato in questo caso da un «accordo illegittimo » per versare segretamente cifre milionarie a una testimone, e spiega che proprio per questo motivo abbandonò quella cliente.

L'intervista esclusiva integrale sull'Espresso in edicola venerdì e [da oggi su E+](#)